

Sito Archeologico RocceRe – Comune di Roccabruna – Valle Maira
Perizia Geologica effettuata il 18 settembre 2000
dal Geologo dott. Maurizio Benzi di Alessandria

Il complesso di Roccias Fenestre, situato a 250/300 metri a Sud di monte Roccere, risulta costituito da imponenti torrioni di micascisti-gneissiferi, di età permo-carbonifera, tra i quali si trovano frequentemente intercalati lenti e lettini di quarzo.

Sopra alcuni lastroni di notevoli dimensioni si può rilevare la presenza di numerose (su alcuni massi sono a centinaia) incisioni a forma di coppa aventi un diametro compreso tra i 3 e i 10 centimetri. Queste strutture a mio avviso non possono essere interpretate come naturali essenzialmente per due motivi :

- **Le caratteristiche della roccia.**

Le proprietà chimico-fisiche dei minerali che compongono la roccia (durezza e insolubilità) fa presupporre l'impossibilità per gli agenti atmosferici di modellare forme così regolari.

- **La distribuzione.**

Queste incisioni appaiono distribuite soltanto su alcuni massi mentre su altri non compaiono, inoltre le troviamo soltanto sulle rocce esposte a Sud-Est, mentre mancano sugli altri versanti della montagna; ammettendo per queste strutture un'origine naturale risulta piuttosto difficile spiegare la mancanza di cospicue su altri massi o in altre aree.

Gli strati sui quali sono state eseguite queste incisioni coppelliformi appaiono piuttosto lisci e privi di asperità, mentre su altri massi presenti nell'area compaiono protuberanze e irregolarità dovute al diverso grado di durezza dei minerali che compongono la roccia; questo fatto può essere interpretato in due modi: per l'esecuzione di tali opere furono scelte rocce già levigate oppure, e questa a mio avviso è l'ipotesi più attendibile, si provvide ad eliminare le protuberanze prima di effettuare le incisioni.

Per quanto riguarda la tecnica di esecuzione, a mio avviso, considerato che i micascisti-gneissiferi risultano essenzialmente costituiti da quarzo, plagioclasti, biotite e muscovite, con netta prevalenza dei primi due che hanno una durezza pari a 7 per il quarzo e 6-6,5 per i plagioclasti, queste strutture coppelliformi possono essere state ottenute per abrasione con un movimento circolare utilizzando frammenti di quarzo (provenienti dalle numerose lenti presenti nella formazione rocciosa), fatto questo che spiegherebbe, inoltre, la regolarità delle forme non altrettanto facilmente ottenibile attraverso la percussione.

Settembre 2000

Geologo
dr. Maurizio Benzi

